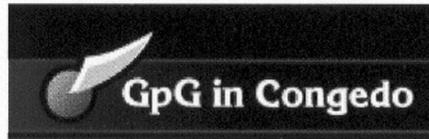


# Voce alle Guardie Particolari Giurate in Congedo

Giordano Lacasella



Care Parti Sociali,

il tempo necessario è passato (ma necessario è sinonimo di giusto?) ed il nuovo contratto è arrivato...

Lo stato giuridico – grande novità – lo abbiamo “per un attimo” accantonato mentre per la disciplina dell’orario di lavoro in deroga controllata e normata del dlgs. 66/03 abbiamo provveduto, e così possiamo far fronte alle esigenze dell’ordine dei lavori degli Istituti di Vigilanza ed a quelle delle... tasche delle Guardie Particolari Giurate impiegate per la sicurezza dei beni altrui.

E sì, perchè senza ore straordinarie di lavoro il risultato finale della busta paga non è proprio di grande soddisfazione.

Abbiamo però contenuti sociali innovativi nel vecchio contenitore, ad esempio la novità dell’assistenza sanitaria integrativa, prestazione indubbiamente interessante, se almeno funzionasse.

Aspettiamo infatti dal primo di ottobre notizie sulla nascita del nuovo organismo – e sul suo auspice funzionamento, in cambio del quale abbiamo rinunciato al corrispettivo aumento contrattuale – ma, ad oggi, non vediamo fiocchi sulla porta della casa comune.

Sentiamo invece vocine strane dal suono delle quali sembrerebbe dedursi che il bimbo non nasce perchè c’è disputa garbata, ma non per questo meno serrata, sull’identificazione della famiglia di uno dei genitori... però noi non vogliamo crederci e fideisticamente pensiamo a tutti i possibili altri più tecnici motivi.

Come pensiamo, care parti sociali, che il vostro impegno, recuperate le energie spese nella tornata di rinnovo (ma l’andata quando c’era stata?) sarà

sicuramente determinato e determinante affinché, nell’ambito della grande discussione sull’aggiornamento della normativa di settore, ove per avventura cominciasse a fare capolino la qualità dei servizi, si possa finalmente dare spazio anche alla qualità... della vita delle GpG, inserendo a pieno titolo nella discussione l’implementazione del livello di sicurezza, anche e soprattutto convincendo chi di dovere ad intervenire a gamba tesa per calciare fuori campo la logica del massimo rendimento col minimo costo che tanta utenza, anche qualificata, impone agli Istituti pena la squalifica dal mercato degli appalti, in primis, ahimè, quelli pubblici.

Speriamo, care parti sociali, che non vogliate aderire alla logica della rincorsa all’Europa: non mettere la testa sotto la sabbia è giusto e sacrosanto, siamo d’accordo.

Però evitiamo di voler fare addirittura di più in tema di accoglimento di istanze di deregulation, altrimenti ci viene il sospetto che qualcuno preme l’acceleratore comunitario per motivi condominiali!

E ancora, perchè non vivacizziamo la bilateralità, che pure sembra abbia prodotto qualcosa di utilizzabile e di innovativo per il nostro piccolo mondo, per portare a casa qualcosa?

Sarà mica vero che anche in questo caso si sentono “le voci di dentro” di cui sopra?

Certamente no, certamente è tutto un malinteso e non occorre che noi si faccia i Francesi e voi la Repubblica Romana.

O no?

Giordano Lacasella

Presidente Associazione Guardie Giurate  
in Congedo